



*Ordine degli Avvocati di
Reggio Emilia*

**Piano Triennale per la
Prevenzione della Corruzione e
per la Trasparenza**

2026 - 2028

Approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 26/01/2026

INDICE

INDICE.....	2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
SCOPO	3
IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	4
Principi ed impostazione	4
Validità e aggiornamento	5
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA.....	5
INDICATORI DI MONITORAGGIO PER L'ANNO PRECEDENTE.....	6
ANALISI DEL CONTESTO	7
Contesto esterno	7
Contesto interno.....	9
Metodologia e analisi del rischio.....	17
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE	20
Misure generali o trasversali	20
MISURE SPECIFICHE.....	25
MONITORAGGIO E SANZIONI	26
EFFICACIA	26

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa in materia di lotta alla corruzione è disciplinata dalla legge n. 190 del 2012 e s.m.i. (a seguire l. 190/2012) *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico, per la prima volta, una disciplina normativa organica in materia, prevedendo un doppio livello di interventi complementari e sinergici.

- A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione è affidata all’Autorità nazionale Anticorruzione. Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei riferimenti cardine per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Da ultimo è stato approvato il P.N.A. 2022 come modificato dalla determina ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023.
 - A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti alla normativa di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C.T., inteso come strumento interno che analizzi il contesto dell’ente e individui gli strumenti efficaci per la prevenzione della corruzione.
- b) La materia della lotta alla corruzione è stata integrata altresì dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni”* che risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuoverela partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Il quadro normativo e regolatorio di riferimento è in continua evoluzione e il presente documento intende adeguarsi alle novità intervenute nel corso del 2025 ove di rilievo per l’Ordine.

Il presente PTPCT, costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l’Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia (a seguire Ordine) era già dotato con riferimento al triennio 2025-2027. Per quanto concerne, in particolare, i Consigli degli Ordini Forensi, si è tenuta presente la peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato.

Inoltre, su impulso dei RPCT degli Ordini di Reggio Emilia e di Bologna, dal 2018 è stata costituita una Rete dei RPCT di tutti gli Ordini Avvocati del circondario emiliano-romagnolo, che ha dato vita a numerose occasioni di confronto e che ha permesso di riesaminare in maniera più approfondita e specifica, in modo condiviso, le principali aree di rischio degli ordini professionali, anche sulla base dei contributi giunti dal CNF.

Il lavoro di rete ha permesso di suddividere il lavoro, comprendere meglio le priorità e individuare con immediatezza le azioni più efficaci.

Il PTPCT 2026-2028 dell’Ordine è stato redatto tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell’ente e delle attività istituzionali svolte, nonché di quanto emerso e condiviso in occasione del lavoro di rete con gli RPCT degli altri Ordini forensi del distretto.

SCOPO

In linea con i P.N.A. emessi dall’ANAC, va chiarito che il presente P.T.P.C.T. è uno strumento finalizzato alla prevenzione della corruzione; corruzione intesa in un’accezione ampia. L’aggiornamento del P.N.A. 2015, come confermato nel P.N.A. 2019, ha chiarito infatti la nozione di “corruzione” intendendola non solo come il *“reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la ‘maladministration’, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di”*

interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse". La L. 190/2012 vuole disciplinare le misure di prevenzione idonee a perseguire i seguenti obiettivi:

- a. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Principi ed impostazione

Il P.T.P.C.T. 2025-2027 di Ordine è stato redatto, come appena ricordato, tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura dell'ente. Nell'impostazione si è tenuto inoltre conto delle indicazioni emanate dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019 nonché al PNA 2022 (come aggiornato nel dicembre 2023) e del PNA 2025 in consultazione (poiché alla data di approvazione del presente aggiornamento l'ANAC non ha pubblicato la versione finale), prendendo in esame i vari elementi indicati in tali documenti, riadattandoli alla luce della realtà dell'Ordine.

Dal punto di vista metodologico sono quindi stati presi in considerazione i seguenti criteri:

Principi strategici, ossia:

- a) coinvolgimento dell'organo di indirizzo e di tutti i vari attori coinvolti nella creazione del P.T.P.C.T. e nella costante attuazione delle misure preventive previste;
- b) cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, concretamente posta in essere attraverso momenti di informazione, formazione, oltre che attraverso l'applicazione di specifiche procedure interne;
- c) supporto di un consulente esterno in materia in un'ottica di miglioramento continuo e condivisione interpretative della norma.

Principi metodologici, ossia:

- a) prevalenza della sostanza sulla forma: tenendo conto della struttura organizzativa e del contesto sia interno che esterno.
- b) gradualità e c) selettività, attraverso un approccio concreto e non generico: il trattamento del rischio ha tenuto conto delle misure già esistenti e della verifica della loro adeguatezza.
- d) integrazione: il processo di gestione del rischio corruzione è integrato nell'operatività aziendale attraverso le procedure adottate dall'Ordine.
- e) miglioramento e apprendimento continuo: il processo di gestione del rischio è improntato a una logica di continuo miglioramento, grazie alle attività di formazione, aggiornamento e confronto con i componenti della Rete.

Principi finalistici, ossia:

- a) effettività: tutte le attività poste in essere sono orientate ad un obiettivo di reale prevenzione che necessariamente deve passare attraverso un lavoro di integrazione, coordinamento e semplificazione delle misure tempo per tempo adottate;
- b) orizzonte del valore pubblico: logica conseguenza di un corretto operare, è l'aumento della qualità del contesto sociale e collettivo.
- c) Idoneità. Tutte le misure previste nel P.T.P.C.T. devono essere realmente adeguate alla realtà in cui si applicano e devono essere realizzabili.

Processo di gestione del rischio

L'Ordine si è quindi attivato al fine di dare attuazione al processo di gestione del rischio come indicato nell'Allegato 1 al PNA 2019 e di seguito graficamente ripreso:



Validità e aggiornamento

Con la definizione ed attuazione del presente P.T.P.C.T., l'Ordine intende formalizzare le buone prassi utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità e, soprattutto, individuare misure sia di carattere generale che di carattere specifico , che assicurino di ridurre sensibilmente il rischio di atti corruttivi.

Il P.T.P.C.T. ha validità triennale ed è riferito al periodo 2026-2028 benché sia assoggettato a un aggiornamento annuale , tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative, regolatorie e organizzative.

In ottemperanza alle indicazioni contenute all'art. dell'art. 10 comma 3 D. Lgs. 33/2013 e a seguito della presa d'atto della relazione del RPCT relativa al 2025, l'organo di indirizzo dell'Ordine (Consiglio dell'Ordine) ha recepito i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione per il 2026, proposti dal R.P.C.T. al fine di recepirli e svilupparli nel presente aggiornamento:

- Implementazione del regolamento sulla segnalazione di illeciti alla luce delle nuove linee guida dell'ANAC.
- Adeguamento nel corso del 2026 al PNA 2025 (presentato il 14 novembre 2025 dall'ANAC ma non ancora pubblicato nel suo sito nella versione finale).

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

L'articolo 1 comma 7 della l. 190/2012 richiede che l'organo di indirizzo politico provveda a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.).

In data 05/02/2024 è stata nominata, nel rispetto delle indicazioni fornite nella determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 e nel PNA 2019 (delibera n. 1064 del 13/11/2019), quale R.P.C.T. l'Avv. Daiana Lombardi.

Il R.P.C.T. è il soggetto a cui sono affidati poteri di propulsione per l'adozione ed attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione e trasparenza. Allo stesso viene garantita la possibilità di esercitare in autonomia il proprio ruolo, pur sussistendo degli obblighi di rendicontazione nei confronti dell'organo di indirizzo politico, come meglio specificati all'articolo 1 comma 14 della l. 190/2012 e s.m.i.

Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dalla Linee Guida A.N.A.C. del 3/08/2016 in materia di incompatibilità ed inconferibilità e

dall'allegato 3 del PNA 2022. Esemplificativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del P.T.P.C.T.;
- verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine e, in ogni caso, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- trasmissione della relazione annuale sulle proprie attività svolte al Consiglio dell'Ordine;
- pubblicazione sul sito web istituzionale, alla sezione "Amministrazione trasparente", di un'azione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.

A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- avviare i procedimenti di verifica in materia di incompatibilità ed inconferibilità, in ossequio alle Linee Guida del 3/08/2016, adottate dall'A.N.A.C.
- Il R.P.C.T. provvederà tempestivamente ad informare i dipendenti circa la pubblicazione sul sito istituzionale del presente aggiornamento del P.T.P.C.T.
- Il R.P.C.T., nell'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione degli organi dell'Ordine, e, laddove richiesto, dei dipendenti.
- In linea con le indicazioni del P.N.A. 2018, il R.P.C.T. deve informare il Consiglio dell'Ordine in caso di condanna penale in primo grado per i reati di cui al D.lgs. 235/2012 art. 7 comma 1 lettera a) a f) e per i reati contro la pubblica amministrazione.
- Laddove l'Ordine venisse a conoscenza di condanne penali erogate nei confronti del R.P.C.T., su comunicazione del R.P.C.T. medesimo o di altro soggetto, sarà obbligata a revocare l'incarico, con atto motivato e conseguente comunicazione della revoca all'ANAC.
- In linea con le indicazioni contenute nel PNA 2022, nelle ipotesi di assenza del RPCT, l'ordine individuerà tempestivamente il sostituto del RPCT.

INDICATORI DI MONITORAGGIO PER L'ANNO PRECEDENTE

L'Ordine intende procedere, in sede di aggiornamento annuale del P.T.P.C.T ad un monitoraggio annuale al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate.

A tal fine, gli indicatori da prendere in considerazione sono individuati come segue:

Indicatori per l'analisi del monitoraggio annuale delle misure
Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute
Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione
Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute
Svolgimento della formazione
Stato di attuazione delle misure preventive
Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità

Si procede a seguire all'analisi dei predetti indicatori per il 2025.

Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute: 0

Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione: 0

Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute: 0

Svolgimento della formazione: Si, in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Stato di attuazione delle misure preventive: soddisfacente come da relazione R.P.C.T. 2025.

Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento: 0

Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità: No in quanto i membri del Consiglio non sono mutati.

Dagli indicatori emerge una generale assenza di violazioni e condanne corruttive, risultando il sistema di gestione del rischio abbastanza efficiente.

ANALISI DEL CONTESTO

Come indicato dalla stessa ANAC, la prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In tal senso si è quindi proceduto con:

- l'analisi del contesto esterno che è stata realizzata sulla base delle caratteristiche dell'ambiente in cui opera l'Ordine;
- l'analisi del contesto interno che è stata eseguita alla luce dell'organizzazione adottata dall'Ordine.

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche e le dinamiche dell'ambiente territoriale in cui l'ente opera, in quanto si tratta di aspetti esterni che possono potenzialmente favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, conseguentemente, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure preventive adottate dalla Società. Com'è noto Ordine degli Avvocati è un Ordine professionale che ha come scopo principale quello della tenuta dell'Albo professionale e ha molti scopi ulteriori, tutti collegati all'esercizio dell'attività forense.

L'ordine ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate.

A tal fine l'Ordine ha analizzato i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:

- variabili culturali
- variabili criminologiche
- variabili sociali ed economiche del territorio

Variabili culturali – smart working

Nel corso del 2025 l'adozione di forme di lavoro a distanza è rimasta nella disponibilità degli enti.

Tuttavia, le attività svolte dall'Ordine non possono essere tuttavia sempre delocalizzate attraverso lo smart working, per la natura intrinseca dell'attività, pertanto, si è cercato di aumentare le misure di sicurezza presso la sede dell'Ordine al fine di garantire una maggiore tutela dei dipendenti.

Nel corso del 2025 l'Ordine ha permesso ai suoi dipendenti di avvalersi di forme di lavoro flessibili, quale il c.d. smart working, fornendo tutti gli strumenti informatici necessari per garantire la prosecuzione delle attività nel rispetto dei sistemi di sicurezza informatica.

S'indicano a seguire i rischi corruttivi ipotizzati attraverso lo smart working e le misure di contenimento attivate nel corso del 2023 e confermate nel 2026.

Rischi:

-Lassismo e demotivazione dei lavoratori in modalità agile;

-Riduzione del monitoraggio sulla gestione delle attività.

Misure:

-Reunioni periodiche per garantire un monitoraggio e coinvolgimento del personale a distanza.

Variabili sociali ed economiche del territorio

Passando all'analisi dell'indicatore relativo alle variabili sociali ed economiche del territorio, si da atto che:

- Nel 2025 nel dossier "Italia sotto mazzetta" di Libera emerge che dal 1° gennaio al 1° dicembre 2025, un censimento di 96 inchieste su corruzione e concussione, oggetto di indagine da parte di 49 procure, attive in 16 regioni italiane.
Il maggior numero di politici coinvolti si registra in Campania e Puglia (13), seguite da Sicilia (8) e Lombardia (6).
L'Emilia- Romagna non risulta essere tra le regioni più esposte.
- Nel comunicato del 25 settembre 2024 prodotto dalla Regione Emilia-Romagna emerge che: *"Sul territorio regionale, la popolazione è aumentata dello 0,5%, l'export del 31,8%, il Pil dell'11,2%.*

I servizi per l'infanzia sono passati dal 35,5% al 46,2%, con un aumento di 10,7 punti percentuali di posti disponibili sulla popolazione. L'obiettivo è partire dai più piccoli, garantendo un sistema educativo integrato che concorre, con la famiglia, alla loro crescita e formazione. E, al tempo stesso, supportare i genitori che lavorano.

Dal traffico su gomma a quello su ferro. Le tonnellate di merci che "viaggiano" su ferrovia, con una significativa riduzione dell'impatto sull'ambiente, sono passate da 16.940 a 22.800 (+5.860).

Un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di emarginazione; ma in Emilia-Romagna i giovani Neet (ovvero che non studiano né lavorano), d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, sono diminuiti dell'8,4% (dal 20,6% all'11%).

Puntare sul miglioramento, rimanere competitivi, guardare costantemente al futuro: la spesa in ricerca e sviluppo ha visto un + 0,45% (dal 1,7% al 2,15%).

La percentuale dei consumi da fonti rinnovabili (e dunque pulite, che si rigenerano naturalmente nel tempo, non si esauriscono e salvaguardano la salute umana e l'ambiente) ha registrato un +5 (dal 11% al 16%).

Meno inquinamento, riduzione delle discariche, riutilizzo delle materie prime. Sono tanti i vantaggi della raccolta differenziata, cresciuta del 19% (dal 58,2% al 77,2%).

Per un giovane, abbandonare gli studi prima del tempo significa avere più difficoltà nel trovare un'occupazione stabile, oggi ancora più che in passato. In Emilia-Romagna sono state messe in campo strategie per contrastare l'abbandono scolastico, che ha visto un calo del 5,9% (dal 13,2% al 7,3%).

Perdita del lavoro, reddito basso, situazioni di marginalità e isolamento. Su tutto il territorio regionale il rischio di povertà o esclusione sociale, dal 2019 a oggi, si è ridotto del 6,6% (dal 14% al 7,4%).

Il tasso di occupazione, tra le persone dai 20 ai 64 anni, è salito del 5,2% (dal 70,7% al 75,9%). Nel dettaglio, il tasso di occupazione femminile, nella stessa fascia d'età, ha visto un +6,1% (dal 63% al 69,1%). Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 74 anni ha visto un - 3,3% (dal 8,3% al 5%).

Dalle informazioni sudette emerge un generale andamento positivo in Emilia-Romagna.

Si ritiene che le variabili sociali ed economiche legate alla fase successiva all'emergenza sanitaria non abbiamo inciso sull'aumento del rischio corruttivo all'interno dell'Ordine.

Variabili criminologiche

Passando alle variabili criminologiche, a livello nazionale, deve darsi atto del fatto che dal documento del febbraio 2021 dell'osservatorio sui conti pubblici italiani recante "Corruzione, si interrompe il miglioramento dell'Italia" viene affermato che *"il livello di corruzione sperimentata dall'Italia rimane tra i più bassi al mondo, dato che in quali tutte le economie emergenti la corruzione è un fenomeno di gran lunga più diffuso".*

Peraltro, dalla relazione dell'ANAC del 10 ottobre 2020 recante "La corruzione in Italia (2016-2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare" (non aggiornato nel corso del 2021) emerge che:

- a. La Regione Emilia-Romagna ove ha la sede l'ordine risulta con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese;

- b. l'ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici;
- c. il settore di attività dell'Ordine non rientra tra i settori maggiormente colpiti dai fenomeni corruttivi.

Inoltre, a livello regionale, deve darsi atto dell'azione intrapresa dall'Emilia-Romagna nel corso del 2021 per combattere la criminalità, attraverso l'adozione del Piano strategico per i beni confiscati alla criminalità della regione Emilia-Romagna". Tale piano è il secondo adottato in Italia, dopo quello adottato dalla Campania ed è destinato a operare su più fronti per ridurre le attività criminali.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione centrale della polizia criminale-servizio analisi criminale- ha pubblicato nel maggio 2024 un documento dedicato ai reati corruttivi. Nel predetto documento viene fornito un riferimento aggiornato sull'incidenza della fenomenologia criminale sul territorio nazionale, con un focus per regione; la regione Emilia-Romagna risulta essere tra le regioni virtuose, in cui l'incidenza dei delitti in questione è bassa a livello nazionale (5,73 su un livello massimo di 21,45).

Peraltro, da un'analisi più dettagliata per singola tipologia di reato sono state create delle "mappe di calore" (rosso per le regioni con il più alto tasso di verificazione di reato, giallo con un tasso medio di verificazione di reato, verde con il più basso tasso di verificazione di reato) emerge che l'Emilia-Romagna è collocata tra le regioni in verde nella mappa di calore sia per i reati di concussione, peculato e abuso d'ufficio, mentre è tra le regioni in giallo per i reati di corruzione.

Atteso quanto sopra, benché le variabili criminologiche analizzate non aumentino per l'Ordine l'esposizione al rischio corruttivo, si ritiene opportuno confermare e rinforzare le misure ed i controlli in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

Contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda sia gli aspetti legati all'organizzazione, sia gli aspetti legati alla mappatura dei processi di lavoro.

La governance e l'organizzazione dell'Ordine

Sono organi dell'Ordine:

- l'Assemblea degli iscritti
- il Consiglio, composto da 15 membri votati ogni 4 anni (con eccezioni derivanti da eventuali decadenze anzitempo), organo deliberante
- il Presidente, eletto dal Consiglio
- il Vicepresidente, eletto dal Consiglio
- il Tesoriere, eletto dal Consiglio
- il Segretario, eletto dal Consiglio
- le varie Commissioni istituite, non deliberanti

L'Ordine si avvale peraltro di:

- un ufficio di segreteria composto da n. 4 dipendenti;
- una camera arbitrale forense di Reggio Emilia
- un organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento
- un organismo di mediazione presso il Tribunale di Reggio Emilia
- una scuola forense presso l'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia

La Mappatura dei processi aziendali

Presupposto necessario per una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi aziendali nella definizione fornita dal PNA, secondo il quale *"per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica"*. La mappatura dei processi è, pertanto, un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi

dei processi aziendali consente di identificare le aree più vulnerabili e, di conseguenza, i rischi di corruzione che si possono generare attraverso le attività svolte dalla società.

Gli elementi di base per l'analisi del processo nell'Ordine sono prevalentemente tre, ossia:

- a. Indicazione del processo.
- b. Normativa e la regolamentazione interna di riferimento.
- c. Fasi che compongono il processo.
- d. Soggetti che svolgono le attività per singola fase.
- e. Attività che scandiscono il processo.
- a. Discrezionalità o meno dell'attività.
- b. Descrizione del comportamento a rischio corruzione

Nel corso del 2025 non si è assistito a mutamento organizzativi.

Non sono state oggetto di analisi le seguenti aree:

- Fondi PNRR, in quanto l'Ordine non è titolare di progetti finanziati dal PNRR
- Incarichi e nomine degli organi interni, in quanto sono espressamente disciplinate per legge e da statuto.
- Premialità, poiché la materia è disciplinata da contratto integrativo sottoscritto con le sigle sindacali e non è collegata alla gestione del rischio corruttivo.

Nello specifico, le attività poste in essere dall'Ordine sono afferenti ai seguenti processi:

1. AMMISSIONE AL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Nomina Consigliere incaricato</u>	DPR 115/2012 DPR 115/2002 D.P.R. n. 115/2002	Referente-Segreteria	Discrezionale	Attribuzione Consigliere incaricato mediante rotazione "a numero"	Uso improprio o distorto della discrezionalità e nella scelta del Consigliere.
<u>Valutazione preventiva</u>	DPR 115/2002 e regolamento interno	Consigliere	Discrezionale	Esame dell'istanza e proposta provvedimento ammissione, rigetto, richiesta integrazione	Uso improprio o distorto della discrezionalità; scarso controllo circa le condizioni di ammissibilità; disparità di trattamento.
<u>Valutazione richiesta</u>		Consiglio	Discrezionale	Discussione sussistenza requisiti e condizioni e decisione	Uso improprio o distorto della discrezionalità; scarso controllo circa le condizioni di ammissibilità.
<u>Comunicazione istante</u>		Segreteria	Vincolata	Comunicazione via PEC	Produzione e comunicazione d'informazioni inesatte o incomplete.
<u>Trasmissione Ufficio finanziario atti relativi all'ammissione al gratuito patrocinio</u>	Art. 127 D.P.R. n. 115/2002	Segreteria	Vincolata	Invio all'Agenzia delle Entrate	Comunicazione d'informazioni inesatte o incomplete.

2. CONCORSI

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Approvazione piano triennale dei fabbisogni di personale</u>	art. 6, comma 2 D.Lgs. 165/2001	Consiglio dell'Ordine	Attività vincolata	Comunicazione Dipartimento Funzione pubblica	Assunzione di personale non necessario; conflitto d'interessi;
<u>Rideterminazione pianta organica personale</u>	art. 6, comma 3 D.Lgs. 165/2001	Consiglio dell'Ordine	Attività vincolata	Comunicazione pianta organica a CNF e Ministero Giustizia	Assunzione di personale non necessario; conflitto d'interessi.
<u>Indizione concorso pubblico con delibera</u>	D.Lgs. 165/2001	Consiglio dell'Ordine	Attività vincolata		
<u>Comunicazione al DFP e strutture regionali e provinciali di cui al d.Lgs. 469/97</u>	art. 34 bis d.lgs. 165/2001	Segreteria	Attività vincolata		
<u>Mobilità esterna volontaria indetta con delibera</u>	30 d.lgs. n. 165/2001	Consiglio dell'Ordine	Attività vincolata	Bando	Previsione requisiti di accesso personalizzati.
				colloqui	Scarso controllo del possesso requisiti dichiarati; Valutazioni non oggettive; preferenza candidati.
<u>Avvio con delibera procedure concorsuali in caso di esito negativo della mobilità</u>	D.Lgs. 165/2001	Consiglio dell'Ordine	Attività vincolata	Creazione bando	
		Consiglio	Discrezionale	Commissione	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Commissione giudicatrice	Discrezionale	espletamento prova preselettiva	
		Commissione giudicatrice	Discrezionale	prove scritte ed orali	Valutazione prove discriminatorie volte a favorire candidati particolari
				Formazione, approvazione, pubblicazione graduatoria	Inosservanza norme relative ai criteri di formazione della graduatoria

3. PROGRESSIONE DI CARRIERA

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
------	------------------------------	--------------------	-------------------------------------	----------	---

<u>Valutazione del personale</u>	D. lgs 165/2001 D.Lgs. 150/2009(ad esclusione degli artt. 4 e 14 e del Titolo III) Codice di comportamento	Consiglio	In parte vincolato	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; assenza di controlli oggettivi.
----------------------------------	--	-----------	--------------------	--

4. ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEI DIFENSORI DI UFFICIO

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Presentazione istanza</u>	D.Lgs. n. 6/2015 Regolamento CNF del 22/05/2015 e Linee guida del CNF approvate nella seduta del 21/10/2016	Segreteria	Vincolata	Download dal portale CNF	
<u>Verifica requisiti</u>		Consigliere incaricato	Vincolata	Verifica autocertificazione	Difetto di controllo sul possesso dei requisiti dichiarati dall'istante ed oggetto di autocertificazione
<u>Delibera</u>		COA	Vincolata	Discussione sussistenza requisiti e condizioni e decisione	
<u>Trasmissione a CNF</u>		Segreteria	Vincolata	Rilascio parere attraverso il portale in conformità alla delibera	Produzione e comunicazione di dati incompleta o non veritiera

5. ISCRIZIONE ELENCO AVVOCATI PER IL PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Deposito richiesta da parte del richiedente</u>	Art. 81 D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, così come modificato dall'art. 2 della Legge 24 febbraio 2005, n. 25. e regolamento interno	Segreteria	Vincolata	Ricezione istanza; archiviazione istanza e documenti	Uso improprio o distorto della discrezionalità; ritardi nella formazione del fascicolo.
<u>Valutazione richiesta</u>				Esame istanza e verifica sussistenza requisiti per iscrizione	Uso improprio o distorto della discrezionalità; scarso o omesso controllo del possesso dei requisiti dichiarati o posseduti necessari per l'iscrizione.
<u>Delibera</u>				Decisione con delibera collegiale	Predisposizione documentazione incompleta o non corretta.
<u>Comunicazione istante e iscrizione in registro</u>		Segreteria	Vincolata	PEC a istante e inserimento in registro	Ritardi nell'effettuazione delle attività

6. MEDIAZIONE

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Gestione contabile</u>	Normativa e convenzione Consiglio dell'Ordine e Fondazione Avvocatura Reggiana	Segreteria	Vincolata	Fatturazione delle spese	
		Segreteria	Vincolata	Invio della nota al mediatore	
		Segreteria	Vincolata	Versamento della somma dovuta al mediatore	

7. TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
Ricezione istanza di tentativo di conciliazione	Art.13 co. 9 e 29 co. 1 lett. o) L. 247/2012 e regolamento interno	Segreteria	Vincolata	Protocollazione e rubricazione dell'istanza	Ritardi nella rubricazione
Fissazione tentativo di conciliazione		Consiglio	Vincolata	Delibera di convocazione delle parti	Ritardi nella fissazione della data di convocazione
Esperimento del tentativo di conciliazione		Consiglio	Discrezionale	Trattazione del tentativo	Trattamento preferenziale di soggetti
Rilascio verbale		Consiglio	Vincolata	Stampa, firma e consegna	Ritardi nel rilascio verbale.

8. ACQUISTI E CONSULENTI

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Richiesta preventivi</u>	D.lgs. 36/2023 e regolamento interno	Consiglio -RUP	Vincolata	Pubblicazione avvisi - richiesta preventivi	Mancata rotazione fornitori; frazionamento illecito; Destinazione impropria denaro pubblico
<u>Analisi preventivi</u>		RUP- Commissione	Discrezionale	Analisi preventivi	Uso improprio discrezionalità; mancati controlli; comportamenti preferenziali, conflitto d'interessi.
<u>Conclusione contratto</u>		Consiglio Ordine	Discrezionale	Conclusione contratto	Uso improprio discrezionalità; Destinazione impropria denaro pubblico
<u>Verifica sulle attività svolte</u>		RUP	Discrezionale	Verifica sulle attività svolte	Uso improprio discrezionalità; verifiche incomplete; comportamenti preferenziali; conflitto d'interessi.
<u>Verifica fattura per effettuazione pagamento</u>		Tesoriere	Vincolata	Verifica fattura per effettuazione pagamento	Uso improprio discrezionalità; destinazione impropria denaro pubblico; mancati controlli.

9. CONTRIBUTI, SOVVENZIONI E BORSE DI STUDIO

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
Ricezione e trasmissione della richiesta	Regolamento interno	Segreteria	Vincolata	Trasmissione richiesta al Consiglio	sistema preferenziale di trattazione delle richieste; destinazione impropria denaro pubblico
Valutazione della richiesta		Consiglio Ordine	Discrezionale	Parere RPCT	Uso improprio discrezionalità; Destinazione impropria denaro pubblico
Richieste di integrazione		Consiglio Ordine	Discrezionale		Uso improprio discrezionalità; Destinazione impropria denaro pubblico
Delibera di accoglimento/rigetto		Consiglio Ordine	Discrezionale		Uso improprio discrezionalità; Destinazione impropria denaro pubblico
Verifica sulle attività sovvenzionate		Consiglio Ordine	Discrezionale	Parere RPCT	Uso improprio discrezionalità; Destinazione impropria denaro pubblico
Erogazione contributo		Tesoriere	Vincolata	Effettuazione del versamento	Destinazione impropria denaro pubblico

10. RICHIESTA DI PARERI E CONSULTAZIONI

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
assegnazione numero repertorio all'istanza e trasmissione referente commissione	Regolamento interno e norma	Segreteria	Vincolata	Ricezione, protocollazione, rubricazione istanza. Trasmissione a Commissione	ritardo nella trasmissione alla commissione
individuazione del relatore		Referente commissione pareri	Discrezionale	Invio al relatore o a tutti i componenti della Commissione	uso improprio della discrezionalità nella scelta del relatore e ritardo nell'attribuzione
esame parere		Commissione/ Referente	Discrezionale	Valutazione richiesta	uso improprio della discrezionalità nell'esame dell'istanza e ritardo nella relazione al COA
discussione e delibera		COA	Discrezionale	Discussione sulla proposta di parere e delibera collegiale	uso improprio della discrezionalità; disparità di trattamento
comunicazione istante		Segreteria	Vincolata	Trasmissione testo deliberato	uso improprio della discrezionalità; ritardo

11. OCC

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
------	------------------------------	--------------------	-------------------------------------	----------	---

<u>Ricezione domanda del debitore</u>	Art. 15 L. 3/2012 - Art. 9 DM 202/14	Segreteria	Vincolata	1. Protocollazione istanza 2. Formazione fascicolo e verifica allegati 3. Inserimento istanza e documenti nel gestionale 4. Incasso e contabilizzazione	Preferenze o ritardi nella formazione del fascicolo.
<u>Nomina gestore</u>	Art.10 DM 202/14	Referente OCC	Discrezionale	1. Nomina gestore da parte del Referente. 2.Comunicazione al gestore di avvenuta nomina, con termine per accettazione e dichiarazione di incompatibilità 3. Comunicazione al debitore del nominativo del gestore	Trattamento preferenziale di soggetti; ritardi nella comunicazione.
<u>Redazione preventivo compenso OCC</u>	Art. 10 co. 3, 14, 16 L. 3/2012 e art. 18 DM 202/14	Referente e Gestore	Vincolata	1. Redazione preventivo in base tariffe DM 2. Convocazione istante e sottoscrizione accordo su compenso 3. Inserimento in fascicolo cartaceo e gestionale 4. Incasso e contabilizzazione acconto	Richiesta somme incongrue; comportamento preferenziale.
<u>Svolgimento dell'attività del gestore</u>	Art.7-8 L. 3/2012	Gestore	Discrezionale	1. Accesso gestore in gestionale con credenziali 2. Colloquio con il sovraindebitato -richiesta di integrazioni documentali e delucidazioni 3. Redazione di proposta/piano/liquidazione	Trattamento non imparziale; ritardi nell'attività.
<u>Esito procedimento</u>	Art. 9-10-11-12 L 3/2012 n.3	Segreteria/Referente /Gestore	Discrezionale	1. Deposito tribunale 2. Comunicazioni dei provvedimenti giudiziali e del decreto di omologa e degli adempimenti successivi, eseguendo le pubblicità previste 3. Esecuzione accordo o piano	Mancata oggettività nella produzione dell'esito; ritardi nell'attività.
<u>Compenso gestori</u>	Art. 14 DM 202/2014	Segreteria/ Referente	Vincolata	1. Liquidazione compenso 2. Ricezione Fattura elettronica gestore 3. Pagamento gestore	Ritardi nella liquidazione; sistema preferenziale di liquidazione.
<u>Comunicazioni Ministero</u>	Art. 13 D.M. 202/2014	Segreteria/ Referente	Vincolata	1. Invio modello annuale di rilevazione dei procedimenti trattati nel corso dell'anno	Comunicazione incomplete o non esatte.

12. PROCEDURA ISCRIZIONE/CANCELLAZIONE DALL'ALBO O REGISTRO AVV.TI PRATICANTI E PATROCINANTI

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
Richiesta	Normativa e regolamento interno	Segreteria	Vincolata	Ricezione istanza	Trattamento preferenziale della richiesta; ritardo nell'acquisizione della richiesta.
Protocollo		Segreteria	Vincolata	Registrazione a protocollo	Ritardo nell'iscrizione.

Analisi in consiglio		Discrezionale	Trasmissione al Consigliere referente Commissione Albi/Consigliere Segretario	Trattazione preferenziale.
Delibera della seduta viene notificata per legge per pec	Segreteria	Discrezionale	Esame istanza e documentazione	Produzione documentazione non veritiera.
Iscrizione o cancellazione	Commissione	Discrezionale		
Notifica al richiedente	Consiglio	Vincolata	Delibera collegiale	Ritardo; trattamento preferenziale.
Aggiornamento Anagrafica gestione Albo	Estratto verbale firmato dal segretario	Vincolata	Creazione estratto funzionale alla notifica al richiedente	Ritardo; trattamento preferenziale.
Esportazione dati nei confronti delle relative autorità	Segreteria	Vincolata	Inserimento dati relativi alla istanza deliberata	
	Segreteria	Vincolata	Esportazione periodica dati da anagrafica	Produzione e comunicazione documentazione non competa o non veritiera.

13. PROCEDURA PER GLI SPECIALIZZATI

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
<u>Accesso alla piattaforma da parte della segreteria per scaricare le domande di Reggio Emilia</u>	Normativa e procedura imposta da portale cnf	Segreteria	Vincolata	Download dell'istanza dal portale del cnf e trasmissione a Consigliere Referente	Trattamento preferenziale della richiesta. Ritardo.
<u>Referente commissione albi riceve ed esamina la domanda</u>		Referente commissione	Vincolata	Verifica Autocertificazione e requisiti formali	Ritardo nella ricezione della domanda. Produzione documentazione non veritiera; valutazioni in carenza di criteri oggettivi.
<u>Il Consiglio delibera il parere per invio al CNF</u>		Consiglio	Discrezionale	Delibera collegiale di trasmissione al CNF per valutazione	Produzione documentazione non veritiera o incompleta.
<u>Comunicazione esito delibera del CNF ed esecuzione da parte dell'Ordine (segreteria) dei contenuti (iscrizione o meno)</u>		Segreteria	Vincolata	Registrazione esito delibera cnf su apposito gestionale e pubblicazione dell'aggiornamento dell'Albo	Ritardo.

14. RICHIESTA PARERI DI CONGRUITÀ

Fasi	Normativa e regolamentazione	Ufficio competente	Attività vincolata vs discrezionale	Attività	Descrizione del comportamento a rischio corruzione (EVENTO a RISCHIO)
Ricezione istanza e documenti	art.13 co. 9 e 29 co. 1 lett.l) L. 247/2012 e Regolamento interno	Segreteria	Vincolata	Ricezione istanza e documenti, formazione fascicolo, rubricazione, trasmissione al Referente	Comportamenti preferenziali per la trattazione dell'istanza. Ritardi nella rubricazione. Omissione nella richiesta documenti.
Nomina Responsabile	L. 241/1990 e Regolamento interno	Referente Commissione	Discrezionale	Assegnazione pratica ai membri Commissione	Preferenze nell'assegnazione a un membro. Esistenza di conflitto d'interessi.
Avvio del procedimento	L. 241/1990 e Regolamento interno	Segreteria Segreteria	Vincolata	Comunicazione al richiedente e a controparte dell'avvio del procedimento amministrativo, del diritto di accesso agli atti e alla richiesta di tentativo di conciliazione	Ritardi nelle comunicazioni
Accesso atti controinteressato	L. 241/1990 e Regolamento interno		Vincolata	Valutazione regolarità accesso e invio documenti richiesti	Ritardi/omissioni nell'invio
Delibera di congruità/no n congruità	art.13 co. 9 e 29 co. 1 lett.l) L. 247/2012 e Regolamento interno	Consiglio	Discrezionale	Decisione	Valutazioni non oggettive
Comunicazione istante	Regolamento interno	Segreteria Segreteria	Vincolata	Riscossione somme	Ritardo nella comunicazione/rilascio
Rilascio/Riscossione importo	L. 241/1990 e Regolamento interno		Vincolata	Esame pratica istruita dal Relatore e delibera	Omissione di richiesta/ritardo rilascio

Metodologia e analisi del rischio

La mappatura dei processi contenuta all'articolo 6 è volta ad analizzare le attività svolte dall'ente per individuare quelle maggiormente esposte a rischio corruttivo.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze ipotizzabili, per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare un valore numerico.

L'operazione del calcolo del rischio consiste, nel dettaglio, nel prodotto tra la media della probabilità e la media dell'impatto.

Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio iProcessi analizzati nell'articolo precedente.

Tabella n. 1

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità (D.) Il processo è discrezionale?	Impatto organizzativo (I.O.) Quale percentuale di personale è impiegata nel processo?
No, è del tutto vincolato	1

È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	2	Fino a circa il 20%	1
		Fino a circa il 40%	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino a circa il 60%	3
		Fino a circa l'80%	4
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	4	Fino a circa il 100%	5
È altamente discrezionale	5		
Interesse esterno (I.E.) Il Processo produce effetti esterni all'Ordine?		Impatto economico (I.E.) Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti dei dipendenti dell'Ordine nell'esercizio delle proprie funzioni, oggetto di pubblicazione su riviste nazionali o locali?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1	No Si, ma non sono state oggetto di pubblicazioni sulla stampa Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa locale Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa nazionale Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa internazionale	1
No, il risultato del processo è rivolto al Consiglio dell'Odine	2		2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad enti e istituzioni esterne all'Ordine	3		3
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a fornitori	4		4
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ai clienti/utenti	5		5
Complessità del processo (C.P.) Si tratta di un processo complesso che per il raggiungimento del risultato richiede la partecipazione di una o più p.a.?		Livello impatto (L.I.) A che livello gerarchico può collocarsi il rischio	
No, il processo coinvolge solo l'Ente Si, il processo coinvolge 1 pubblica amministrazione/ente Si, il processo coinvolge più di una pubblica amministrazione/ente	1 3 5	Dipendente	1
		Collaboratore / consulente	2
		Referente	3
		Dirigente	4
		Commissione/Consiglio	5

Tabella n. 2 relativa all'analisi del rischio

Processo	Probabilità			Impatto			Valutazione rischio
	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	
Ammissione al patrocinio a spese dello Stato	2	5	1	3	1	5	2,6x3=7,8
Concorsi	3	5	5	3	1	5	4,3x3=12,9
Progressione di carriera	3	1	1	3	1	4	1,6x2,6=4,1
Iscrizione nell'elenco dei difensori di ufficio	2	5	3	3	1	5	3,3x3=9,9
Iscrizione Elenco Avvocati per il patrocinio a spese dello Stato	2	5	1	3	1	5	2,6x3=7,8
Mediazione	3	5	1	1	1	1	3x1=3
Tentativo di conciliazione	2	5	1	2	1	5	2,6x2,6=6,7
Acquisti e consulenti	2	4	3	3	1	5	3x3=9
Contributi, sovvenzioni e borse di studio	4	3	1	2	1	5	2,6x2,6=6,7
Richiesta di pareri e consultazioni	2	5	1	2	1	5	2,6x2,6=6,7
OCC	3	5	3	3	1	5	3,6x3=10,8
Nuova procedura iscrizione/cancellazione dall'albo o registro avv.ti praticanti e patrocinanti	2	5	1	2	1	5	2,6x2,6=6,7
Procedura per gli specializzati	2	5	3	2	1	5	3x2,6=7,8
Richiesta pareri di congruità	2	5	1	2	1	5	2,6x2,6=6,7

Classificazione del rischio:

Non rilevante= da 1 a 4

Lieve= da 4,1 a 8

Moderato= da 8,1 a 12

Rilevante= da 12,1 a 17

Alto= da 17,1 a 25

Alla luce dell'analisi compiuta e tenendo conto delle specificità e dell'organizzazione dell'Ordine sono stati individuati come potenzialmente a rischio tutti i processi analizzati ad eccezione del processo relativo alla mediazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Successivamente all'analisi dei rischi, sono state verificate ed individuate le misure da adottare per la mitigazione del rischio.

Come previsto dal PNA, le misure si distinguono in:

- Misure generali, imposte dalla normativa, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure specifiche, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Misure generali o trasversali

Le misure generali o trasversali individuate sono le seguenti:

- Codice di Comportamento
- monitoraggio
- le misure in materia di trasparenza
- il whistleblowing
- formazione e comunicazione
- disciplina del conflitto di interessi
- rotazione del personale
- inconferibilità e incompatibilità
- divieto di pantoufage

Codice di Comportamento

È stato predisposto un apposito Codice di Comportamento che prevede principi ed obblighi cui si deve attenere tutto il personale dell'Ente. Gli obblighi di condotta si estendono anche, ove compatibili:

- ai Consiglieri;
- ai collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo) di cui l'Ordine si avvale;
- ai componenti delle Commissioni.

Il RPCT vigila sulla osservanza del Codice di Comportamento.

Il Codice di Comportamento sarà a breve oggetto di aggiornamento, in un'ottica di monitoraggio costante.

Nel corso del 2024 l'Ordine ha provveduto ad aggiornare il codice di comportamento per adeguarlo alle novità intervenute nel 2023 al codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Monitoraggio

Il monitoraggio viene condotto periodicamente dal RPCT, anche con il supporto di una risorsa interna amministrativa. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;

- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

Il RPCT riferisce al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate annualmente e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno è presentata al Consiglio e pubblicata sul sito istituzionale.

Le misure di trasparenza

L'Ordine si è adeguato agli obblighi su di essa gravanti. I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono indicati espressamente all'allegato 1 della determinazione ANAC n. 1134/2017, alla determina n. 1310/2016 e all'allegato 9 del PNA 2022, a cui si rinvia, sono pubblicati tempestivamente sul sito web, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sono mantenuti aggiornati.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione dei dati e dei documenti che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso civico disciplinata nel presente PTPCT.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- La qualità;
- L'integrità;
- Il costante aggiornamento;
- La completezza;
- La tempestività;
- La semplicità di consultazione;
- La comprensibilità;
- L'omogeneità;
- La facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali vigente D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018 e del Regolamento Ue n. 679/2016) ed in linea con le indicazioni contenute nel PNA 2018, prima di procedere alla pubblicazione dei dati obbligatori sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente" occorre verificare che la stessa sia posta nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali.

Il R.P.C.T. verifica almeno annualmente la pubblicazione dei dati sul sito al fine di verificarne l'aggiornamento.

Nel corso del 2024 l'Ordine ha provveduto ad adeguare i dati relativi alla voce "Bandi di arre e contratti" alle novità previste dall'art. 28 del D.lgs. 36/2023 come interpretato dalle determinate ANAC emesse nel 2023 e a gennaio 2024.

Nel corso del 2025 l'Ordine si è adeguata agli schemi obbligatori pubblicati dall'ANAC con delibera n. 496 del 25 settembre 2024.

MISURA DI CONTROLLO: Nel corso del 2026 sarà creato uno schema delle pubblicazioni aggiornato che sarà fornito a supporto del RPCT per la propria attività di vigilanza e monitoraggio.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Responsabile della pubblicazione sul sito web.

Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 dal 2024 viene individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web dell'Ordine nella persona del RPCT.

Il whistleblowing

L'Ordine si avvale di un Regolamento Whistleblowing, a cui si rinvia integralmente.

Nel corso del 2024 l'Ordine ha provveduto ad aggiornare il sistema di segnalazione alle novità intervenute ad opera del D.lgs. 24/2023 nonché delle interpretazioni ANAC del luglio 2023 e gennaio 2024 e Confindustria di ottobre 2023.

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE: Nel corso del 2026, l'Ordine intende adeguare il proprio sistema di segnalazione alle linee guida ANAC n.1 del 2025 approvate con delibera n. 478 del 26 novembre 2025.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

La formazione

La formazione del personale e del RPCT costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l'Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Per coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sarà fatta sottoscrivere una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Periodicamente, almeno una volta all'anno, verrà organizzato un momento di formazione in materia; solitamente la formazione viene curata nell'ambito della Rete distrettuale.

Monitoraggio	Attuazione e idoneità misura
2025	La formazione è stata svolta nel 2025. La misura è idonea.

Conflitto di interessi

I dipendenti e i Consiglieri, nonché i Coordinatori e i Referenti di organismi devono evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi dell'Ordine, degli affari di cui si discute e/o del singolo organismo.

Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata e deve determinare astensione, sia dalla discussione che dalla decisione.

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE E CONTROLLO: nel corso del 2026 verrà predisposto un protocollo sul conflitto d'interessi per la gestione dei medesimi nelle nomine, nelle procedure di selezione del personale e negli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Rotazione del personale

A proposito delle misure di rotazione, si ritiene doveroso richiamare quanto previsto, in merito al principio di rotazione degli incarichi, dalla Delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017 che a sua volta rinvia al PNA 2016 adottato con delibera n. 831 del 03/08/2018. Il principio di rotazione, infatti, deve essere applicato solo qualora sia compatibile "con le esigenze organizzative d'impresa" e "non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche". Considerata l'attuale organizzazione dell'Ordine, il principio di rotazione non risulta applicabile, se non togliendo competenze specializzate e necessarie. Si rileva, tuttavia, che, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ordine organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura

2025	No	Si
------	----	----

Inconferibilità e incompatibilità

Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Con il termine inconferibilità si intende l'impossibilità di assegnare incarichi dirigenziali e di vertice a chi ha riportato condanne penali per i reati previsti negli articoli dal 314 al 356 del Codice Penale, a chi ha svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a chi è stato componente di organi di indirizzo politico.

L'incompatibilità è invece l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere tra l'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

MISURA DI CONTROLLO: Ogni anno ovvero all'atto della nomina in caso di mutamenti nella composizione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo viene verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per i soggetti nominati attraverso la redazione di apposita dichiarazione sostitutiva. Le dichiarazioni annuali vengono pubblicate sul sito istituzionale della società, nell'apposita sezione "Società Trasparente".

MISURE DI CONTROLLO: Nel corso del 2026 l'Ordine provvederà a adottare un protocollo per la gestione dei controlli in materia di incompatibilità ed inconferibilità, in linea con la determina ANAC n. 464 del 26 novembre 2025 e con l'allegato 1 al PNA 2025.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Pantoufage

L'ANAC, con delibera n. 1074 del 21/11/2018 e nel PNA 2019, ha fornito ulteriori indicazioni in merito all'applicazione della disciplina sul divieto di pantoufage (incompatibilità successiva) di cui all'art. 53, co. 16-ter, ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.Lgs. n. 39/2013 (art. 21).

Rispetto a tale tema, si fa riferimento anche all'atto di segnalazione n. 6 del 27/05/2020 emanato dall'ANAC, concernente proposte di modifica alla disciplina del pantoufage di cui all'art. 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

L'ANAC specifica che negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono certamente sottoposti al divieto di pantoufage gli amministratori e i direttori generali, muniti di poteri gestionali; il divieto di pantoufage non si estende ai dirigenti ordinari a meno che, in base a statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali.

In linea con le novità introdotte dall'ANAC con determina n. 493 del 25 settembre 2024, l'Ordine ha provveduto a:

- inserire apposite clausole che prevedono il divieto di pantoufage negli atti di assunzione;
- prevedere che i candidati selezionati all'atto della stipula del contratto di lavoro rendano un'apposita dichiarazione di insussistenza della succitata causa ostativa;
- prevedere che anche i professionisti rendano la dichiarazione di assenza di incompatibilità e di cause ostative all'atto della sottoscrizione del contratto di collaborazione e/o dell'incarico conferito.;
- acquisire una dichiarazione sul rispetto del divieto di pantoufage al momento della cessazione dell'incarico dei membri del Consiglio dell'Ordine.

Monitoraggio	Segnalazione violazioni	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Contributi e Sovvenzioni

Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro. Ove i soggetti beneficiari siano controllati di diritto o di fatto dalla stessa persona fisica o giuridica ovvero dagli stessi gruppi di persone fisiche o giuridiche, vengono altresì pubblicati i dati consolidati di gruppo (comma così modificato dall'art. 1, comma 128, legge n. 124 del 2017).

La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (comma così modificato dall'art. 23 del d.lgs. n. 97 del 2016).

È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati.

Monitoraggio	Attuazione e idoneità misura
2025	Si

Provvedimenti attributivi di vantaggi economici- Legge n. 241/1990

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. (comma così modificato dall'art. 42, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013).

Accesso civico e accesso generalizzato

La trasparenza costituisce un obiettivo importante per l'Ordine, da attuare in coerenza alle nuove previsioni introdotte con il d.lgs. n. 97/2016, a partire dalle nuove disposizioni sul diritto di accesso civico "generalizzato".

Tale nuova tipologia di accesso (d'ora in avanti "accesso generalizzato"), delineata dall'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, ai sensi del quale "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis", si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con il nuovo decreto n. 97 del 2016, al diritto di accesso civico introdotto dal d.lgs. n. 33 del 2013 che, come noto, ha ad oggetto esclusivamente i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, si aggiunge una nuova tipologia di accesso finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

A questa impostazione consegue, nel novellato decreto 33/2013, il rovesciamento della precedente prospettiva che comportava l'attivazione del diritto di accesso civico solo strumentalmente all'adempimento degli obblighi di pubblicazione; ora è proprio la libertà di accedere ai dati e ai documenti, cui corrisponde una diversa versione dell'accesso civico, a divenire centrale nel nuovo sistema, in analogia agli ordinamenti aventi il Freedom of Information Act (FOIA), ove il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto eccezioni.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come il diritto di accesso civico disciplinato dall'art. 5, comma 1 - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente

(comma 3). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione". Alla luce di tale obbligo normativo, sul sito dell'Ordine nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sono state pubblicate le indicazioni ed i relativi moduli per l'esercizio di tali diritti.

Monitoraggio	Accessi trattati	Attuazione e idoneità misura
2025	No	Si

Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante- RASA

In ottemperanza alle previsioni contenute al P.N.A. 2016, ai Comunicati del Presidente dell'ANAC del 28 Ottobre 2013 e del 20 Dicembre 2017, è stato individuato il RASA nell'Ordine nella persona del Presidente.

Si dà atto che il RASA deve provvedere ad aggiornare i dati presso l'A.U.S.A. annualmente e comunque ogni volta che intervenga una modifica organizzativa interna all'Ordine.

Monitoraggio	Attuazione e idoneità misura
2025	Si

MISURE SPECIFICHE

Misure generiche per tutte i processi a maggior rischio corruttivo:

Misura di regolamentazione:

1. Operare nel rispetto delle previsioni normative nazionali ed europee nonché interne in materia di protezione dei dati personali, rispettando anche le regole di condotta fissate nel codice di comportamento dell'Ordine.
2. Operare nel rispetto dei regolamenti interni e del codice di comportamento.

Monitoraggio	Esito e idoneità misura
Verifica delle segnalazioni	Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni sulla violazione delle misure in questione. Misura idonea

Misura di trasparenza:

1. Produrre documentazione completa e veritiera.
2. Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.

Monitoraggio	Esito e idoneità misura
Verifica delle segnalazioni	Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni sulla violazione delle misure in questione. Misura idonea

Misura di controllo:

1. Garantire che i controlli svolti siano documentati e tracciabili.

Monitoraggio	Esito e idoneità misura
Verifica delle segnalazioni	Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni sulla violazione delle misure in questione. Misura idonea

Misura di disciplina del conflitto d'interesse:

- Nell'ambito dei processi di selezione del personale i soggetti con ruoli decisionali hanno l'obbligo di rilasciare una dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi al R.P.C.T. Laddove sussistano conflitti d'interessi, ci si dovrà astenere dall'esercizio del potere decisionale e la situazione andrà comunicata per l'individuazione di un soggetto differente per l'espletamento dell'attività decisoria.

Monitoraggio	Esito e idoneità misura
Verifica delle segnalazioni	Nel 2025 non sono pervenute segnalazioni sulla violazione delle misure in questione. Misura idonea

Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati e individuazione dei responsabili.

Il RPCT è responsabile della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati e per gli adempimenti operativi si avvale del personale dell'Ordine a seconda degli ambiti di competenza. Tutti gli uffici sono tenuti alla massima collaborazione nei confronti del RPCT ai fini della elaborazione dei dati da pubblicare in via obbligatoria.

In materia il RPCT si avvale anche del supporto di una risorsa amministrativa interna.

MONITORAGGIO E SANZIONI

Il sistema di monitoraggio dell'Ordine, alla luce della ridotta struttura organizzativa, si basa sullo scambio di flussi informativi tra il RPCT ed i soggetti coinvolti nei processi considerati maggiormente a rischio, nonché su eventuali segnalazioni di illeciti inoltrate al RPCT.

La violazione delle previsioni contenute nel presente P.T.P.C.T. sono suscettibili (I) di una sanzione disciplinare, nei confronti dei dipendenti, nel rispetto delle previsioni di cui al CCNL applicato (I) di una sanzione da valutare da parte degli organi competenti, nei confronti dei soggetti diversi dai dipendenti a cui il presente P.T.P.C.T. sia applicabile.

EFFICACIA

Le norme contenute nel presente aggiornamento del P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili e la loro eventuale inosservanza può dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari